

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-10-2019

NORD

CORRIERE DI COMO	04/10/2019	13	Cade in montagna Muore escursionista 75enne di Merone <i>Acam</i>	2
CORRIERE DI COMO	04/10/2019	14	Incendio in via Turati: vede le fiamme e accusa un malore <i>Redazione</i>	3
GAZZETTINO BELLUNO	04/10/2019	40	Invasi dal fango: Non vogliamo l'archiviazione <i>Andrea Zambenedetti</i>	4
GAZZETTINO BELLUNO	04/10/2019	41	Emergenza post-Vaia: premiati i fiorentini <i>Gianfranco Giuseppini</i>	5
GAZZETTINO ROVIGO	04/10/2019	39	Temporale, allagamenti e proteste = Nubifragio e nuovi allagamenti <i>Elisa Cacciatori Ne</i>	6
MATTINO DI PADOVA	04/10/2019	10	Millecento roghi in 3 anni e Bottacin minacciato di morte <i>Redazione</i>	7
MATTINO DI PADOVA	04/10/2019	28	Figlie chiuse in casa liberate dai pompieri <i>Redazione</i>	8
ADIGE	04/10/2019	22	Incendio nel pinetano = Fiamme in due appartamenti <i>Daniele Ferrari</i>	9
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	04/10/2019	13	Piogge e allagamenti sul Delta e a Rosolina <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO	04/10/2019	13	Protezione civile, a un anno da Vaia arriva la riforma <i>A.pe.</i>	11
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	04/10/2019	42	Cattedrale allagata, ci risiamo <i>Diego Degan</i>	12
NAZIONE GROSSETO	04/10/2019	47	Muore in moto Tragico volo nella scarpata = Precipita in un dirupo e muore <i>Redazione</i>	13
NAZIONE LUCCA	04/10/2019	39	Vittima un 49enne di Collesalveti. Lascia tre figlie = Vola con la moto nel dirupo e muore <i>Paolo Pacini</i>	14
ansa.it	03/10/2019	1	Maltempo: Regioni autonome chiedono rimodulazione risorse - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	15
askanews.it	03/10/2019	1	Consumo suolo, R. Lombardia: alternativa è rigenerazione urbana <i>Redazione</i>	16
mattinopadova.gelocal.it	03/10/2019	1	Serrai di Sottoguda e Alleghe sedici milioni per la bonifica <i>Redazione</i>	17
SANREMONEWS.IT	03/10/2019	1	Sanremo: premio `San Romolo` del 13 ottobre, quest'anno `Amico di Sanremo` sarà la benefattrice Elena Sivoldaeva <i>Redazione</i>	18

Cade in montagna Muore escursionista 75enne di Merone*[Acam]*

Mercoledì nel Lecchese Cade 75enne di Merone. Conosceva bene i sentieri dei monti lecchesi e mercoledì, come faceva spesso, era uscito da solo per un'escursione. Ma non ha più fatto ritorno. All'ora di cena, non vedendolo arrivare, i familiari di un 75enne di Merone hanno dato l'allarme. La macchina dei soccorsi si è subito messa in moto, con un ingente dispiegamento di uomini e di mezzi. Il comasco è stato trovato nella tarda serata, purtroppo già senza vita, probabilmente per una caduta risultata fatale. Ermanno Brivio, 75 anni, residente con la famiglia a Merone, era partito da casa attorno alle 13 di ieri, subito dopo pranzo. Era diretto nella zona del Corno Birone, sui sentieri verso il Monte Rai. pensionato faceva spesso escursioni in quell'area, che conosceva bene. Solo attorno alle 19, non vedendolo arrivare e non riuscendo a mettersi in contatto con lui, i familiari si sono preoccupati e hanno segnalato la scomparsa. Immediato l'intervento degli esperti del Soccorso alpino della stazione del Triangolo Lariano. Le squadre hanno rintracciato in tempi rapidi Brivio nella zona del Corno Birone, proprio sui sentieri che conosceva e dove andava spesso. È intervenuto l'elicottero del 118 di Como, abilitato per il volo notturno. I soccorritori hanno raggiunto il 75enne, che però era già morto. Complesse le operazioni di recupero del corpo, che era in una zona impervia. Una quindicina i soccorritori che hanno lavorato per completare l'intervento, terminato attorno all'una e mezza della notte. A.Cam. -tit_org-

Casa seriamente danneggiata**Incendio in via Turati: vede le fiamme e accusa un malore***[Redazione]*

Casa seriamente danneggiata Fiamme e fumo a Como, in un appartamento di via Turati, all'interno di una palazzina al civico 27. Per cause ancora da chiarire, attorno alle 13 di ieri in casa è scoppiato un incendio. Le fiamme si sono propagate rapidamente nell'edificio. In via Turati sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Como ed è stato chiesto anche l'invio di un'ambulanza per soccorrere un residente che era fuori casa e, tornando e vedendo le fiamme, sarebbe stato colto da malore per l'agitazione. Fortunatamente non sarebbe in gravi condizioni. I pompieri hanno spento le fiamme e i tecnici valuteranno in queste ore i danni e le condizioni di sicurezza dell'edificio. I vigili del fuoco ieri in via Turati tem

Invasi dal fango: Non vogliamo l'archiviazione

[Andrea Zambenedetti]

Invasi dal fango: Non vogliamo l'archiviazione ^ Abitazione distrutta a Val di Sotto, ora tocca alla giustizia procedere. Quel due agosto dello scorso anno la famiglia dell'architetto Luca Menardi Ruggeri faticherà a dimenticarlo. Per questa ragione ieri mattina in tribunale a Belluno, con l'avvocato Pierangelo Conte, si è opposta alla richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura della Repubblica di Belluno. I FATTI Quella mattina dello scorso anno Cortina si è risvegliata con un'emergenza idraulica che ha provocato il crollo di un ponte Crignes, ha precluso il passaggio per il Falzarego e ha generato un cedimento del piazzale di Socrepes. Una conta dei danni passata anche attraverso il mare di fango che ha invaso l'abitazione, di Val di Sotto, della famiglia Menardi Ruggeri costretta, per la seconda volta, ad abbandonare casa. Dieci anni prima, infatti, la casa era stata pesantemente danneggiata da un fenomeno meteorologico del tutto analogo. Una vicenda, anche L'ABITAZIONE DELLA FAMIGLIA MENARDI ERA STATA DANNEGGIATA ANCHE NELL'ALLUVIONE DEL 2008 in quel caso, finita in un'aula di tribunale. Con un indennizzo per i danni subiti e due tecnici del genio civile assolti. Il giudice tuttavia ha riconosciuto che pur non essendo loro due i responsabili del disastro delle colpe in quel che era successo c'erano. A dieci anni di distanza la cronaca si è ripetuta. Questa volta però il procedimento penale rischia di finire al macero. Il giudice per le indagini preliminari si è riservato, come accade in casi analoghi, la decisione. Poi potrà ordinare nuovi accertamenti alla Procura o potrà sposare la tesi del magistrato che, chiedendo l'archiviazione, sostiene non ci siano responsabilità penali da parte di terzi e quello che è successo sia stato solo una fatalità. Ciò che è certo è che per la famiglia è stato l'inizio di un nuovo incubo che a oltre dodici mesi di distanza non ha ancora permesso loro di far ritorno tra le amate mura domestiche. Andrea Zarnbenedetti DISASTRO L'architetto Menardi davanti l'abitazione di Val di Sotto -tit_org- Invasi dal fango: Non vogliamoarchiviazione

Emergenza post-Vaia: premiati i fiorentini

[Gianfranco Giuseppini]

A quasi un anno dalla furia dell'uragano Vaia, le squadre della protezione civile del Comune di Firenze e della Città metropolitana che sono intervenute principalmente nell'area dell'Unione Montana del Centro Cadere, sono state accolte a Palazzo Vecchio quale riconoscimento della loro preziosa opera prestata durante i giorni dell'emergenza e in quelli successivi. Difatti gli esperti del nucleo operativo fiorentino furono impegnati nel censimento e nella valutazione dei danni, prevalentemente frane e cadute di alberi, causati dall'ondata di maltempo. La loro permanenza in Val D'Ansiei fu di ben due settimane, data la vastità del territorio interessato dal drammatico evento. Così in sala d'Arme i numerosi volontari hanno ricevuto il plauso della vicesindaca della città del Giglio, Cristina Giachi, dell'assessore alla partecipazione e cittadinanza attiva, Alessia Bettini, e della sindaca di Auronzo di Cadore, Tatiana Pais Becher. Men tre sulle pareti della Sala dell'Arme scorrevano le immagini di quei tragici giorni, ma anche quelle delle Tré Cime di Lavaredo e dei laghi di Santa Caterina e Misurina, Pais Becher ha illustrato la situazione attuale nella Val D'Ansiei, evidenziando la perfetta gestione della fase post emergenza da parte della Regione del Veneto e plaudendo il lavoro svolto dal Commissario delegato Nicola Dell'Acqua. La sindaca di Auronzo ha quindi consegnato, quale piccolo segno di riconoscenza, attestati e medaglie ai volontari fiorentini. Sarà un caso, ma c'è un precedente che unisce in un abbraccio Firenze con Auronzo e il Cadere: un trentennio fa in occasione della "Settimana del Cadere". E ancora più fortuita è la coincidenza dell'allora dimostrazione di un soccorso alpino con una "calata" dalla Torre dell'Arnolfo da parte di arrampicatori auronzani fra cui la nota guida alpina Gianni Pais Becher,, il papa dell'attuale sindaca. È stata una serata ricca di emozioni - ha sottolineato la prima cittadina auronzana - all'insegna della solidarietà che si è rivelata anche un'occasione importante di promozione per le nostre Dolomiti Patrimonio dell'Umanità Unesco. All'evento in Palazzo Vecchio ha partecipato il conduttore Massimiliano Ossini che ha presentato il suo libro "Kalipè, lo spirito della montagna". Ossini ha preso spunto dal suo volume per illustrare il suo legame profondo con le Dolomiti e in particolare con le cime di Auronzo e Misurina. Gianfranco Giuseppini Palazzo Vecchio ricevuti i volontari saliti in Val d'Ansiei LA SINDACA PRESENTE ALLA CERIMONIA SERATA DI EMOZIONI ALL'INSEGNA DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA PROMOZIONE LA CERIMONIA Premiato il gruppo di Protezione civile di Firenze -tit_org-

Rosolina

Temporale, allagamenti e proteste = Nubifragio e nuovi allagamenti

[Elisa Cacciatori Ne]

Rosolina Temporale, allagamenti e proteste Il Delta è stato battuto da un violento temporale la notte scorsa e il prezzo più alto l'ha pagato Rosolina Mare, con le strade allagate e gli interrati andati sotto acqua, con i pompieri che sono dovuti intervenire in diverse zone della località balneare. Nicola Brugiolo, presidente dell'associazione degli operatori locali, nonché residente sul litorale, punta il dito contro l'Amministrazione che da anni non pulisce le caditoie: Davanti a un nubifragio così avremmo lo stesso qualche cent metro di acqua, ma non mezzo metro. Cacciatori a pagina XI Nubifragio e nuovi allagamenti ^Rosolina Mare è finita sotto mezzo metroresidenti accusano l'Amministrazione comune di acqua per il violento temporale della notte per la pulizia delle caditoie che non è fatta da ann Il violento temporale che alle 4 di ieri mattina si è scagliato sul Delta, ha mandato a fondo Rosolina Mare. Da viale dei Pini fino a piazza San Giorgio, sono state numerose le attività, i garage e le abitazioni che sono stati toccati dall'acqua caduta in grandi quantità. Nella notte tra mercoledì e giovedì si è scatenato improvvisamente un nubifragio tipicamente estivo con pioggia torrenziale e forti raffiche di vento che hanno causato non pochi problemi - racconta Nicola Brugiolo, presidente dell'associazione di esercenti e residente a Rosolina Mare - ci sono stati allegamenti di attività sia in centro che nel lungomare per due motivi: da un lato c'è l'eccezionalità del fenomeno, dall'altro, da diversi anni e nonostante le segnalazioni, le caditoie delle strade sono ostruite. In particolar modo quelle della passeggiata romantica, di viale dei Pini e delle strade limitrofe. Se non si fa manutenzione, il problema si aggrava. Se è chiaro che davanti a fenomeni violenti il sistema fognario va in tilt, è anche vero che se fosse funzionante, magari ce la caveremmo con pochi centimetri d'acqua, invece che il mezzo metro cui si è arrivati in alcune zone. TOMBINI DA SISTEMARE L'auspicio di Brugiolo, che si fa portavoce di chi come lui si è alzato nel cuore della notte per controllare lo stato delle attività attrezzandosi di paratie, pompe e spazzoloni, è che vengano fatti i dovuti interventi. Mi auguro che dopo questo ennesimo episodio, il quinto da giugno, l'amministrazione prenda in seria considerazione il problema, anche perché Rosolina Mare rappresenta quella parte di territorio che fondamentalmente è uno dei maggiori contribuenti in materia di posti di lavoro, indotto e Imu seconde case, senza contare la tassa di soggiorno, tutti introiti che vanno al servizio dell'intero Comune. Credo che almeno questi interventi per rendere la vita a Rosolina mare più tranquilla siano il minimo. Ieri nella località sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno lavorato incessantemente anche nel pomeriggio, servendosi di pompe, affinché la situazione potesse tornare alla normalità. Sono stati numerosi i garage interrati che a causa del malfunzionamento delle pompe in piazza San Giorgio hanno subito la furia dell'acqua, ma i danni si contano pure nelle attività lungo viale dei Pini e in ulteriori zone centrali. DANNI A PORTO VIRO Anche Porto Viro è stata interessata dalla furia del maltempo, ma i danni non sono stati rilevanti come quelli della vicina Rosolina Mare. A causa degli sbalzi di corrente, però, è saltato il semaforo tra corso Risorgimento e le vie Zara e Battisti, dove in mattinata si è verificato un incidente. Fortunatamente non c'è stato alcun ferito, solo qualche rallentamento per la viabilità. Sul posto è intervenuta la polizia locale per mettere in sicurezza l'area evitando ulteriori disagi. A seguito dell'ennesimo scontro dovuto allo spegnimento del semaforo (riattivato nel pomeriggio), si sta valutando il posizionamento di una piccola rotatoria in fase sperimentale per rendere l'incrocio più sicuro. Nel frattempo è sempre bene ricordare che in caso del mancato funzionamento dell'impianto semaforico, chi giunge dalle vie Zara e Battisti deve dare la precedenza a corso Risor

gimento. Elisa Cacciatori MALTEMPO Una foto scattata nella notte durante il temporale a Rosolina Mare e uno degli interventi dei vigili del fuoco -tit_org- Temporale, allagamenti e proteste - Nubifragio e nuovi allagamenti

Millettecento roghi in 3 anni e Bottacin minacciato di morte

[Redazione]

Millettecento roghi in 3 anni e Bottacin minacciato di morte Per far fronte al fenomeno è stato creato un tavolo tecnico con carabinieri, università vigili del fuoco e Arpav Telecomare negli stabilimenti PADOVA. Il versante sensibile è quello degli incendi di rifiuti urbani e speciali. Nell'ultimo triennio, il Veneto ne ha scontati 1334, meno di quelli appiccati nelle vicine Lombardia (4542) ed Emilia Romagna (3829) e metà di quelli censiti nella terra dei fuochi napoletana, ma pur sempre in numero allarmante, a testimonianza di un traffico criminale ramificato e insidioso. L'assessore all'Ambiente della Regione Veneto Gianpaolo Bottacin, recentemente bersaglio con minacce di morte, ha costituito un tavolo tecnico con i carabinieri del Noe, l'università di Padova, i vigili del fuoco, l'Arpav, l'Anci. Ha lavorato in sinergia per raccogliere informazioni e favorire l'attività di prevenzione. Poi ho attivato due bandi, che erogano finanziamenti ai soggetti pubblici e privati che dotino di telecomare sia gli impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti che, nel caso delle amministrazioni comunali, le aree e i capannoni dismessi dove troppe volte si registra un via vai sospetto di camion. Il coordinamento veneto è stato citato quale esempio di collaborazione virtuosa nell'intelligence da parte della commissione parlamentare ecomafie e l'accresciuta vigilanza non ha certo rallegrato chi ricca va profitti d'oro dall'avvelenamento del territorio. Questa, ritengono gli investigatori, potrebbe essere anche la chiave delle minacce ricevute dall'assessore della giunta di Luca Zaia. Insomma, il Veneto si conferma terra di conquista per le organizzazioni criminali e, talvolta, anche per la criminalità organizzata che negli anni si è radicata. L'incendio alla Ceccato Recycling di Castelfranco -tit_org-

Figlie chiuse in casa liberate dai pompieri

[Redazione]

ABANO TERME. Minuti di apprensione ieri pomeriggio in un alloggio di Abano Terme per una giovane mamma che era uscita in terrazza a stendere i panni accompagnata dalla figlia più grande. La ragazzina ha deciso di rientrare a casa tirandosi dietro la portafinestra che si apre solo dall'interno. La bambina non si è accorta di aver lasciato fuori la mamma ed è andata a giocare con la sorellina minore. La donna a quel punto ha iniziato a chiedere aiuto, preoccupata anche dal fatto che nell'appartamento le due figliette erano rimaste sole. Le grida di aiuto della signora sono state sentite dai vicini che hanno chiamato i vigili del fuoco. I pompieri sono accorsi con una autobotte munita di scala. Sono riusciti ad entrare nell'alloggio da una finestra poco lontana dal terrazzo e a liberare dall'interno la donna che ha potuto così riabbracciare le sue due bambine. Una disavventura che la mamma non dimenticherà facilmente. G.B. -tit_org-

NEL PINETANO

Incendio nel pinetano = Fiamme in due appartamenti*[Daniele Ferrari]*

INCENDIO NEL PINETANO Incendio alle 3 di ieri notte nel Pinetano, a Cane, dove ha preso fuoco il tetto di un'abitazione. Salvo un 50enne che dormiva in mansarda. A PAGINA In salvo un ricercatore 50enne che dormiva nel sottotetto Fiamme in due appartamenti DANIELE FERRARI Grande spavento ed apprensione nella notte tra mercoledì e giovedì nella piccola comunità pinetana di Cane, dove ha preso fuoco il tetto di un'abitazione recentemente restaurata, intaccando due appartamenti dell'immobile e mettendo a rischio la vita di un uomo che si trovava nelle stanze del sottotetto. Il tutto è avvenuto poco prima delle tre di giovedì quando un'alta colonna di fumo ha iniziato a levarsi dalla copertura dell'abitazione di proprietà di Giuliano Tecilla. L'uomo non si trovava nell'abitazione in quanto è da lui occupata per lo più nei mesi estivi. La casa, che fa parte di un ampio immobile e condominio, si trova nella piccola frazione di Cane (circa 20 abitanti) posta sulle pendici nord-est di Costalta tra gli abitati di Mióla e Faida, ed è in gran parte utilizzata come residenza estiva o appartamenti per ferie. A dare l'allarme sono stati alcuni vicini, che hanno subito avvertito anche la persona (un ricercatore 50enne), che si trovava nel sottotetto, e che si è subito allontanato dall'abitazione non riportando alcuna conseguenza. Sul posto sono quindi intervenuti i vigili del fuoco volontari di Baselga, coordinati dal comandante Aldo Moser e coadiuvati dall'autoscala distrettuale in dotazione al Corpo di Pergine e da alcuni vigili permanenti di Trento (l'autoscala del corpo di Trento pur allertata non è intervenuta sul posto). Le cause dell'incendio sembrano siano dovute ad un cattivo funzionamento o surriscaldamento di una canna fumaria - ha spiegato il comandante Moser che ha coordinato le operazioni che hanno coinvolto una ventina di pompieri - il tempestivo intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme si propagassero all'intera copertura anche se 10 mq di tetto sono andati distrutti. Al nostro arrivo nella casa non si trovava alcuna persona e in poco tempo siamo riusciti a circoscrivere le fiamme limitando i danni. Il fumo e le fiamme hanno in parte intaccato anche i primi due appartamenti posti a ridosso del rogo, anche se restano da valutare i danni subiti. Nelle prime ore di giovedì sono intervenuti sul posto anche i carabinieri della compagnia di Borgo per effettuare i primi rilievi e cercare di ricostruire la dinamica dell'incendio. Difficile capire però l'entità del danno subito dalla copertura e dai locali coinvolti, l'intero condominio e ogni appartamento è assicurato contro gli incendi, ma sicuramente si dovrà intervenire per sistemare e ritinteggiare le strutture coinvolte - spiega il proprietario dell'immobile Giovanni Tecilla. Vigili del fuoco al lavoro per spegnere il rogo divampato di notte -tit_org- Incendio nel pinetano - Fiamme in due appartamenti

Vigili del fuoco in azione**Piogge e allagamenti sul Delta e a Rosolina***[Redazione]*

Vigili del fuoco in azione ROSOLIA L'arrivo del maltempo e della pioggia ha creato disagi con allagamenti in particolar modo a Rosolina e nella zona del Delta la notte scorsa. Un violento nubifragio si è abbattuto l'altra notte inondando strade, sottopassi ed edifici. Diversi garage (uno nella foto) sono finiti sott'acqua e molti rami d'alberi spezzati dal vento sono crollati sulla strada mettendo a rischio la sicurezza della viabilità. Prontamente intervenuti i vigili del fuoco sul litorale rodigino, al lavoro sin dalle prime luci dell'alba. Diverse le operazioni svolte a Rosolina dai vigili che sono intervenuti in via Sant'Antonio, piazza San Giorgio e via delle Acacie. Disagi ci sono stati anche a Porto Viro e Taglio di Po sempre nel Basso Polesine. La situazione e le condizioni meteo, con il passare delle ore, sono migliorate. -tit_org-

Protezione civile, a un anno da Vaia arriva la riforma

[A.pe.]

Protezione civile, a un anno da Vaia arriva la riforma VENEZIA A quasi un anno da Vaia, il Veneto prepara la riforma della Protezione Civile. È stato presentato ieri in commissione Territorio il testo unificato che, mettendo insieme il progetto di legge della Giunta e le quattro proposte depositate in Consiglio, punta a rivedere l'attuale legislazione in materia, rafforzando il ruolo di coordinamento della Regione anche alla luce delle principali criticità emerse in occasione della tempesta. L'assessore zaiano Gianpaolo Bottacin è ottimista: Siamo vicini ad un importante traguardo, che mi ero prefissato a inizio mandato. IL RIASSETTO Scorrendo i contenuti della bozza unitaria, pare di capire che sarà seguito il filo conduttore indicato da Palazzo Balbi, con qualche apporto proveniente dai progetti di cui erano primi firmatari Giovanna Negro (Veneto Cuore Autonomo), Nicola Pinco (Lega), Stefano Fracasso (Partito Democratico) e Massimiliano Barison (Veneti Uniti). Il riassetto poggerà sul sistema regionale di Protezione Civile, del quale farà parte integrante anche il servizio di contrasto agli incendi boschivi, Verranno ricondotte sotto l'ombrello regionale le funzioni svolte dalla Province e dalla Città Metropolitana, in modo tale da efficientare il sistema riducendo i livelli di coordinamento e di spesa e omogeneizzando l'attività in tutti i territori provinciali, in linea con il nuovo Codice nazionale. LE NOVITÀ Fra le novità, il testo apre al possibile sostegno da parte degli Ordini professionali per la verifica e le valutazioni dei danni, in particolare quelli di natura privatistica. Viene definito meglio il comitato regionale di Protezione Civile che ha il compito, durante l'emergenza, di coordinare tutto il sistema di soccorso, rapportandosi con le altre strutture operanti nell'area. Sono stati previsti gli ambiti di Protezione Civile, rappresentati da Comuni situati su porzioni omogenee di territorio. In tema di volontariato, vengono inseriti i gruppi comunali e sovra- comunali, accanto a quelli provinciali e regionali. Lo spegnimento degli incendi boschivi sarà affidato alle squadre regionali o comunque fornito da agenzie regionali. In presenza di dichiarazioni di stato di emergenza regionale o nazionale, viene stabilito che la Regione stanzi apposti fondi nei limiti delle disponibilità di bilancio. A.Pe.RIPRODUZIONE RISERVATA UNIFICATE LE VARIE PROPOSTE SUL TEMA: LA REGIONE PUNTA A RAFFORZARE IL PROPRIO RUOLO DI COORDINAMENTO -tit_org-

Cattedrale allagata, ci risiamo

[Diego Degan]

È il maltempo all'alba di ieri ripropone il problema. L'acqua piovana si è accumulata ed è filtrata causata dalla "conca" davanti alla porta della chiesa fino ai gradini dell'altare e alle cappelle laterali. Acqua a catinelle dalle quattro di mattina e, all'alba, tutti a spalare per tentare di rimediare agli allagamenti. E' successo, soprattutto, a Valli, con molti scantinati e garage invasi dall'acqua in via Salicornia e via Pascolon, ma è successo anche in centro storico dove vittima illustre del maltempo è stata, per l'ennesima volta, la Cattedrale, e gli ambulanti del giovedì hanno potuto fare solo mezzo mercato. LA "CONCA" Davanti alla porta della Cattedrale, nella "conca" che lavori di innalzamento della pavimentazione degli anni scorsi hanno lasciato in eredità, l'acqua piovana si è accumulata ed è filtrata, attraverso il portone, fino ai gradini dell'altare e alle cappelle laterali. La messa capitolare, presieduta da monsignor Alfredo Mozzato, che ricordava il 55° anniversario di ordinazione sacerdotale, ha dovuto essere celebrata all'altare della cappella del Santissimo con quattro canonici e un piccolo gruppo di fedeli. Ma se la funzione religiosa, in qualche modo, è stata "salvata", la richiesta della Curia di mettere al riparo, una volta per tutte, la Cattedrale dall'invasione dell'acqua, formulata con una serie di telefonate da parte dell'arciprete al Comune e a Veritas, dovrà attendere una qualche t'orma di concretizzazione. RIMPALLI TRA ENTI Il Comune, infatti, avrebbe rimpallato l'intervento al Provveditorato alle opere pubbliche (ex Magistrato alle acque), mentre Veritas avrebbe promesso un interessamento, non meglio specificato. Qualche tempo fa, a fine luglio, in occasione di altri eventi atmosferici pesanti, era stato lo stesso vescovo, monsignor Adriano Tessarollo, a sollevare la questione dei ripetuti allagamenti, minacciando, provocatoriamente, di commissionare una gettata di cemento davanti alla porta della Cattedrale per risolvere il problema, che altro non sarebbe che capire chi debba azionare (o riparare?) le pompe di sollevamento a suo tempo installate dal Consorzio Venezia Nuova. DANNI AI MARMI Naturalmente non lo ha fatto ma le piogge continuano a recare danni ai marmi e ai legni antichi che si trovano nella Cattedrale. A Valli, invece, le pompe hanno funzionato, ma non subito. Il maltempo avrebbe fatto saltare l'alimentazione elettrica per qualche minuto e, in ogni caso, l'intensità della prima pioggia ha "sopraffatto" i tombini e i luoghi più bassi sono andati sotto. Al mattino i vigili del fuoco hanno fatto tre interventi di prosciugamento ma la maggior parte dei disagi, e dei danni alle cose custodite nei garage, è toccata ai residenti. Gli ambulanti del mercato, invece, hanno dovuto rifugiarsi sotto i portici per le primissime ore del mattino ma, poi, il tempo è migliorato e hanno potuto aprire le loro bancarelle. Diego Degan L'ACQUA CONTINUA A PROVOCARE DANNI AI MARMI E AI LEGNI ANTICHI. PROBLEMI PER IL MALTEMPO ANCHE A VALLI IL PROBLEMA è chi o le di a suo dal -tit_org-

Muore in moto Tragico volo nella scarpata = Precipita in un dirupo e muore

[Redazione]

Muore in moto Tragico volo nella scarpata i A pagina 15 LIVORNO Precipita in un dirupo e muon Tragica gita in moto, lascia la moglie e tre figli in tenera età TRAGICO incidente ieri pomeriggio sulle colline di Pescaglia (Lucca). Un motociclista 49enne di Collesalveti, Davide Lo Monaco, ha perso la vita dopo essere finito fuori strada, precipitando per dieci metri in una ripida scarpata, in località Ansana, sulla provinciale tra Pescaglia e San Rocco in Turrice, sbalzato dalla sua Honda 1000 Cbr. L'uomo, impiegato civile all'Accademia navale di Livorno, lascia la moglie Silvia Gorelli, una figlia di 11 anni e due gemelle di 7 anni. Il tragico incidente è avvenuto intorno alle 17,40 per cause ancora in corso di accertamento. Niente da fare per il centauro, che è morto praticamente sul colpo per le fatali lesioni riportate nel pauroso volo. SUL POSTO il 118 ha inviato sul d'urgenza un'ambulanza e ha anche fatto levare in volo l'elisoccorso "Pegaso" (presto rientrato), mentre ESPERTO Davide Lo Monaco era motociclista da tempo e è stata allertata una squadra di vigili del fuoco. Purtroppo stavolta la macchina dei soccorsi è stata inutile. Sul posto per gli accertamenti sono intervenuti gli agenti della polizia locale dell'Unione dei Comuni, con una pattuglia, diretta dal comandante Marco Martini. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, sembra che il quarantanovenne, che viaggiava con un gruppo di 5 amici delle province di Livorno e Pisa, abbia perso il controllo della moto in prossimità di una curva, sbandando e andando a finire contro un basso parapetto sul margine della strada, finendo per essere catapultato nel sottostante dirupo. UNO schianto violentissimo che l'ha praticamente ucciso sul colpo. Quando sul posto sono accorsi i volontari della Misericordia di Borgo a Mozzano, purtroppo non c'era più niente da fare. A dare l'allarme sono stati proprio quelli che hanno notato la moto a terra. Uno dei primi ad arrivare sul posto, mentre stava telefonando al 118, è anche riuscito a scendere per alcuni metri lungo il dirupo in modo da raggiungere il motociclista. Sperava di poter fornire utili aggiornamenti sulle sue condizioni al 118, ma Lo Monaco sembrava già privo di vita. Le operazioni di recupero della salma sono state piuttosto laboriose e si sono protratte a lungo, con le squadre dei vigili del fuoco impegnate nel buio in mezzo alle piante lungo la scarpata, anche con l'impiego di un'autoscala. Il gruppo di amici era partito da Collesalveti per passare un piacevole pomeriggio in montagna, trasformatosi all'improvviso in tragedia. LA VITTIMA Davide Lo Monaco era impiegato all'Accademia Navale -tit_org- Muore in moto Tragico volo nella scarpata - Precipita in un dirupo e muore

Vittima un 49enne di Collesalveti. Lascia tre figlie = Vola con la moto nel dirupo e muore

PACINI A pagina 7 L'incidente choc sulle colline di Pescaglia sotto gli occhi degli amici

[Paolo Pacini]

Muore con la moto nel burroni PACINI A pagina 7 Vittima un 49enne di Collesalveti. Lascia tre figlie Vola con la moto nel dirupo e muore L'incidente choc sulle colline di Pescaglia sotto gli occhi degli amici TRAGICO incidente ieri pomeriggio sulle colline di Pescaglia. Un motociclista 49enne di Collesalveti, Davide Lo Monaco, ha perso la vita dopo essere finito fuori strada, precipitando per dieci metri in una ripida scarpata, in località Ansana, sulla provinciale tra Pescaglia e San RoccoTurrite, sbalzato dalla sua Honda 1000 Cbr. L'uomo, impiegato civile all'Accademia navale di Livorno, lascia la moglie Silvia Gorelli, una figlia di 11 anni e due gemelle di 7 anni. Il tragico incidente è avvenuto intorno alle 17,40 per cause ancora in corso di accertamento. Niente da dire per il centauro, che è morto praticamente sul colpo per le fatali lesioni riportate nel pauroso volo. SUL POSTO il 118 ha inviato sul d'urgenza un'ambulanza e ha anche fatto levare in volo l'elisoccorso "Pegaso" (presto rientrato), mentre è stata allertata una squadra di vigili del fuoco. Purtroppo stavolta la macchina dei soccorsi è stata inutile. Sul posto per gli accertamenti sono intervenuti gli agenti della polizia locale dell'Unione dei Comuni, con una pattuglia, diretta dal comandante Marco Martini. SECONDO una prima ricostruzione dell'accaduto, sembra che il quarantanovenne, che viaggiava con un gruppo di 5 amici delle province di Livorno e Pisa, abbia perso il controllo della moto in prossimità di una curva, sbandando e andando a finire contro un basso parapetto sul margine della strada, finendo per essere catapultato nel sottostante dirupo. UNO schianto violentissimo che l'ha praticamente ucciso sul colpo. Quando sul posto sono accorsi i volontari della Misericordia di Borgo a Mozzano, purtroppo non c'era più niente da fare. A dare l'allarme sono stati proprio che hanno notato la moto a terra. Uno dei primi ad arrivare sul posto, mentre stava telefonando al 118, è anche riuscito a scendere per alcuni metri lungo il dirupo in modo da raggiungere il motociclista. Sperava di poter fornire utili aggiornamenti sulle sue condizioni al 118, ma Lo Monaco sembrava già privo di vita. LE OPERAZIONI di recupero della salma sono state piuttosto laboriose e si sono protratte a lungo, con le squadre dei vigili del fuoco impegnate nel buio in mezzo alle piante lungo la scarpata, anche con l'impiego di un'autoscala. Il gruppo era partito da Collesalveti per passare un piacevole pomeriggio in montagna, trasformatosi all'improvviso in tragedia sotto gli occhi degli amici. Paolo Pacini VITTIMA UN 49ENNE Ha perso il controllo del mezzo ed è precipitato Lascia moglie e tre figlie VANI I SOCCORSI La vittima, Davide Lo Monaco, aveva 49 anni e lascia tre figlie -tit_org- Vittima un 49enne di Collesalveti. Lascia tre figlie - Vola con la moto nel dirupo e muore

Maltempo: Regioni autonome chiedono rimodulazione risorse - Trentino AA/S

Il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, ha presieduto oggi da Trento, in videoconferenza, una riunione della Commissione speciale Protezione civile della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 3 OTT - Il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, ha presieduto oggi da Trento, in videoconferenza, una riunione della Commissione speciale Protezione civile della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. La Commissione ha approvato una proposta di criteri per l'eventuale rimodulazione delle risorse che erano state stanziolate dallo Stato per sostenere i territori che avevano subito i danni da maltempo nell'autunno 2018. Il documento approvato oggi verrà inviato in giornata al Dipartimento Protezione civile della presidenza del Consiglio dei ministri. Il suo contenuto sarà ripreso nel decreto del presidente Conte che integrerà le previsioni dei due decreti del 2019 con cui sono state stanziolate le risorse per le Regioni e le Province autonome. I decreti prevedevano che si facesse, al 30 settembre, una verifica sullo stato di avanzamento degli investimenti realizzati, per una eventuale rimodulazione degli stanziamenti che premi la capacità di spesa.

Consumo suolo, R. Lombardia: alternativa è rigenerazione urbana

[Redazione]

Milano, 3 ott. (askanews) La rigenerazione urbana è fondamentale per evitare consumo di suolo, recuperare esistente e abbattere i costi. Sul tema è tornato oggi, a Lodi, assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni, intervenendo a un convegno organizzato dall'Ordine degli ingegneri della provincia di Lodi. Se vogliamo preservare la Lombardia dal consumo di suolo, ha dichiarato Foroni dobbiamo investire nel recupero dell'esistente, sia esso un immobile abbandonato o un'area dismessa o da bonificare. Recuperare edifici fatiscenti serve a rendere più belle, vivibili e sicure le nostre città, ma anche a sottrarre spazio al degrado e alla criminalità. Il 12 novembre prossimo è calendarizzata in Consiglio regionale la discussione sul progetto di legge sulla rigenerazione urbana, che, nelle intenzioni della Giunta regionale, dovrà avere un effetto shock sullo sviluppo urbanistico futuro in Lombardia. Dal giorno dopo entrata in vigore della legge, ha aggiunto l'assessore Foroni recuperare esistente diventerà più vantaggioso che costruire ex novo. Snellimento burocratico e procedure semplificate permetteranno poi di procedere più velocemente. Il patrimonio immobiliare può, in questo senso, essere una leva per il territorio se sapremo valorizzarlo, rispondendo ai bisogni reali delle persone che lo abitano. Il progetto di legge definisce inoltre semplificazioni procedurali per rendere più veloci i processi (procedura speditiva per individuare gli ambiti di rigenerazione, per recuperare immobili dismessi, per i cambi d'uso, normativa sugli usi temporanei) e prevede il riallineamento alla normativa edilizia statale con deroghe alle norme edilizie, per facilitare gli interventi di rigenerazione urbana e recupero del costruito, e a premialità nei finanziamenti regionali per gli interventi.

Serrai di Sottoguda e Alleghe sedici milioni per la bonifica

[Redazione]

Zaia e Bottacin illustrano le operazioni di pulizia e sgombero dai detriti di due luoghi simbolo del Bellunese ferito: già investiti tutti i fondi ricevuti dallo Stato e dalla Regione. Due interventi simbolo: così il governatore veneto Luca Zaia ha definito le operazioni di pulizia e sgombero in rampa di lancio sul lago di Alleghe e nel canyon di Serrai di Sottoguda due icone del Bellunese devastate da Vaia finanziate, rispettivamente, con 8 e 8, 7 milioni di euro. Nell'imminenza del primo anniversario del disastro che ha ferito le Dolomiti, Zaia in veste di commissario all'emergenza ha ricordato cheuragano ha provocato la frantumazione di 3 milioni di metri cubi di legname, coinvolgendo 100 mila ettari di superficie, dei quali 28 mila rasi al suolo: Sono stati aperti 762 cantieri, ha riassunto oltre ai 1746 avviati e chiusi, esaurendo il plafond di 378 milioni stanziati dallo Stato entro i termini stabiliti. Ciò ha evitato al Veneto di perdere i fondi, altrimenti dirottati ad altri territori colpiti da calamità, e ora, investite le prime due tranche, la Regione attende il miliardo promesso dal Governo. Oggi il lago di Alleghe è una sorta di stagno, commenta Zaia è venuto giù di tutto e adesso serve ripulirlo dai 500 mila metri cubi di detriti, togliendo almeno 250 mila mc arrivando così al ripristino ambientale dell'area, con il ripopolamento di pesci salmerini e salamandre. appalto è di circa 8 milioni con la chiusura dei lavori entro il 2022 e prevedeavvio del ripristino morfologico del corsoacqua con il trasferimento dei detriti di ghiaia e argilla a valle e a monte del Cordevole, la ricostruzione della pista ciclabile e il consolidamento la sponda destra del torrente. A riguardo, il sindaco di Alleghe Danilo De Toni ha osservato che il numero dei visitatori al lago è, paradossalmente, aumentato dopo il dramma Vaia. Sull'altro fronte, quello di Serrai di Sottoguda, nel comune di Rocca Pietore, inserita in una zona patrimonio dell'Unesco, le prossime opere di riqualificazione costeranno appunto 8.700.000 e verranno date in appalto nel 2020. I lavori termineranno in un anno. A Serrai, ha commentato il sindaco Andrea De Bernardin, le devastazioni hanno causato un autentico crollo delle presenze. La mole di lavoro, rileva Gianpaolo Bottacin, assessore regionale all'Ambiente e Protezione Civile è impressionante ma i comuni, come promesso subito dopo il disastro, non saranno lasciati soli. Ci siamo arrangiati con le strutture regionali. EventiVia Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Sanremo: premio `San Romolo` del 13 ottobre, quest`anno `Amico di Sanremo` sarà la benefattrice Elena Sivoldaeva

[Redazione]

Mancava un nome tra i premiati (l'anticipazione QUI) del 13 ottobre prossimo, in occasione del Santo Patrono di Sanremo, San Romolo. Come ogni anno, infatti, nella città dei fiori oltre ai premi per i matuziani che si sono distinti in diversi ambiti. Mancava il nome del cosiddetto Amico di Sanremo e, quest'anno obiettivamente sembrava più che scontato vista la donazione fatta per i giovani della scuola Giovanni Pascoli. Si tratta di Elena Sivoldaeva, benefattrice che già ha finanziato diversi progetti in Italia e all'estero e che ha fatto una donazione per pagare i moduli che, per un anno, ospiteranno le medie al Sud Est, dopo lo sfratto dal plesso di corso Cavallotti per i noti motivi di sicurezza. La targa come Amico di Sanremo verrà consegnata direttamente dal Sindaco Alberto Biancheri ad Elena Sivoldaeva nel corso della cerimonia, che è prevista nel pomeriggio di domenica 13 ottobre, al Teatro dell'Opera del Casinò. Ovviamente la motivazione è semplice e nota: Per quanto ha fatto per la città e per i ragazzi della Pascoli, in un momento particolare per Sanremo. Elena Sivoldaeva, lo ricordiamo, vive a Montecarlo da 5 anni e non torna in Russia da tanti anni. La sua attività è concentrata a Monaco dove lavora nel mondo della beneficenza. Sono venuta qui in vacanza con la mia famiglia aveva detto nel luglio scorso in occasione della donazione - e mi sono innamorata della città. A chi non piace Sanremo? È un posto bellissimo e l'agente è solare. Emotivamente è completamente diversa dalla Russia. Sono un'artista e sono molto sensibile, quindi sento molto questa atmosfera. L'artista russa, che si occupa anche di design floreale, ha fatto alcune donazioni anche per una scuola del centro Italia colpita dal terremoto ed in occasione del crollo del ponte Morandi. I festeggiamenti ed i premi per il Santo Patrono di Sanremo, San Romolo scattano già domenica prossima, alla Bauma della frazione matuziana, con la Santa Messa alle 11. Giovedì prossimo alle 17 si proseguirà con il Granconcerto per Sanremo con Orchestra Sinfonica, al Teatro dell'Opera (Ingresso 5 euro): Venerdì 11, al Teatro Ariston alle 21, la classica rappresentazione della Compagnia Stabile Città di Sanremo che presenterà Ina man de giancu, commedia in tre atti di F. Dettamanti e la traduzione e adattamento di Anna Blangetti. Sabato 12, alla Federazione Operaia (ore 17) la presentazione del libro I papé de Baci u Curnajun, l'arte della parodia musicale sanremasca a cura dell'Accademia della Pigna. Domenica 13, giorno della festa vera e propria, si partirà alle 10.30 con la Santa Messa alla Concattedrale di San Siro, che sarà presieduta dal Cardinale Giuseppe Versaldi e concelebrata dal Vescovo della Diocesi, Antonio Suetta. Nel pomeriggio, alle 16, è prevista la premiazione dei concorsi di poesia dialettale e di racconti Testimoni del Tempo, con il conferimento del titolo Amico di Sanremo e attribuzione dei Premi San Romolo, oltre alla proclamazione del Cittadino Benemerito. Sono anche previsti intermezzi musicali dell'Orchestra Giovanile Note Libere Domenica 20 ottobre alle 17, quindi, al teatro dell'Opera del Casinò, è previsto la 9a edizione del Concerto di San Romolo, a cura del Circolo Ligustico e dell'associazione Sanremo Lirica (ingresso gratuito under 12). Infine, giovedì 31 alla Concattedrale di San Siro (ore 18.15) la Santa Messa in suffragio dei Defunti della Famija Sanremasca e di tutta la Città di Sanremo. Oltre al premio 'Amico di Sanremo' ad Elena Sivoldaeva, verranno così assegnati: Il titolo di Cittadina benemerita verrà assegnato a Stefania Baldini. Nata a Viareggio il 7 ottobre 1959. Si laurea nel 1984 in Giurisprudenza all'Università di Pisa con la tesi su "Il delitto politico e l'estradizione" con il massimo dei voti. Supera a Firenze l'esame di procuratore legale. Frequenta nel 1993 un corso in Diritto Commerciale Internazionale presso il Centro internazionale di formazione di Torino dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (Agenzia dell' ONU). Relatrice in numerosi seminari internazionali, ha tenuto conferenze e partecipato a riunioni aventi per argomento il diritto internazionale. Nel 1993 assume l'incarico di Assistente Segretario Generale dell'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo del quale, dal 2000, è Segretario Generale. Coordina con competenza e passione l'attività dell'Istituto, che richiama a Sanremo migliaia di persone ogni anno per corsi di formazione per

personale civile e militare, conferenze, seminari e tavole rotonde. Il Premio San Romolo perimprenditoria andrà a Renza Andrietti: nata a Bordighera il 4 febbraio 1928, dotata di carattere vivace e intraprendente, coadiuva, nonostante abbia superato i 90 anni, il figlio Marco nella conduzione del rinomato ristorante La Pignese. L'attività fu fondata nel 1919, proprio 100 anni fa, da Giacomo Ventimiglia, appena tornato dai campi di battaglia della Grande Guerra, e dalla moglie Lina. Il loro figlio Mario, che si dedicò da giovane professionalmente al Calcio (Sanremese, Juventus e Sampdoria, divenendo una icona dello sport cittadino), non fu in grado di aiutare i genitori, cosa che fece invece la sua giovane sposa sin dal 1949. Renza Andrietti, dopo la scomparsa dei suoceri, di fatto da sola, si occupò di quanto occorreva per il ristorante: la provvista delle materie prime, l'acquisto del pesce, il rifornimento dei vini, la cura e programmazione della cucina. Il figlio Marco, che rappresenta la 3a generazione, ha oggi le redini dell'azienda, ma ogni giorno Renza Andrietti è presente a dispensare consigli e indirizzare il lavoro dei numerosi addetti. Il Premio San Romolo per lo Sport andrà a Daniela Bordoli: nata a Sanremo il 3 novembre 1963, pratica la Pallavolo sin da giovanissima, diventa la più forte giocatrice e capitano della squadra della Scuola di Pallavolo Mazzucchelli, si diploma all'I.S.E.F nel 1986, si abilita nel concorso del 1990 all'insegnamento di Educazione Fisica e si laurea in Scienze Motorie nel 2001 con la tesi "Il gioco tradizionale come avviamento alla pratica sportiva". Insegnante di ruolo presso l'Istituto Comprensivo Italo Calvino di Sanremo, è responsabile coordinatrice della Mazzucchelli Volley. Ha portato nel 2019 al titolo di campionesse nazionali CSI under 10 una squadra di bambine sue allieve. Organizza da molti anni in Sanremo il Trofeo Ravano di pallavolo che coinvolge tutte le scuole elementari della città. Docente della Federazione Italiana Pallavolo, ha ottenuto per esami il titolo di Allenatore di 3 livello FIPAV e di 3 livello Giovanile (il massimo del regolamento federale). Premio San Romolo per la cultura andrà a Cristina Orvieto e Fabrizio Ragazzi: coniugi, pianista e clavicembalista lei, insegnante di musica (Milano il 31 luglio 1963); violinista, violista e liutaio lui, professore dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo (Ferrara il 29 settembre 1965). Hanno dato vita all'Associazione "Scuola di Musica Città di Sanremo", rivolta a bambini e adolescenti, che ha a sua volta costituito l'Orchestra Giovanile "Note Libere" con l'obiettivo di preparare i giovani al mondo della musica, consentendo sia un percorso di studio di tipo professionale che amatoriale. Il progetto, gestito in modo gratuito e autofinanziato, punta a far emergere i valori del rispetto e della responsabilità senza i quali non si può essere partecipi di una Orchestra. Il loro valore sta nell'essere una coppia che ha cresciuto e alimentato un sogno con passione ed impegno, oltre i normali compiti di un'oscillante professionismo. L'Orchestra Giovanile "Note Libere" è una realtà vivace che da anni mette in calendario un apprezzabile programma di concertiche tiene in Provincia di Imperia e nel Dipartimento delle Alpi Marittime. Il Premio San Romolo per opere sociali andrà a Giorgio Gasciarino e Giuliana Bonfante: coniugi, nati entrambi a Sanremo, rispettivamente il 19 dicembre 1946 e il 17 luglio 1953, dal 1998 sono volontari operativi sia della squadra di Protezione Civile che di quella di Antincendio Boschivo. Dal 2005 gestiscono la sala radio della sede operativa in Sanremo in occasione delle emergenze. Sono intervenuti in tutti gli alluvioni occorsi in Liguria e nei terremoti in Abruzzo (L'Aquila 2009) ed in Emilia-Romagna (Reggio Emilia 2012). Svolgono servizio d'ordine nel corso di grandi manifestazioni ed eventi del Comune di Sanremo ed effettuano attività di pattugliamento per la prevenzione incendi e la vigilanza boschiva. Tengono corsi per gli alunni delle scuole elementari su tematiche riguardanti i terremoti e le emergenze e, con il ruolo di "accompagnatori" del progetto "Pedibus" della Polizia Municipale, prestano servizio ogni mattina per tutto il corso dell'anno scolastico. Sono stati insigniti dal Ministero dell'Interno della Medaglia di Benemerita per l'emergenza sismica Abruzzo 2009. [ico_author] Carlo Alessi [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS]